

ROSSANA CAGNOLATI

L'autrice di Parma è fotografa eclettica, effervescente, ricca di un'umanità vera che trascende pregiudizi intellettivi e operativi di sorta, quelli per intenderci che fanno la fortuna delle mode imposte. Questo suo pregevole lavoro è un vero e proprio mosaico dell'ottimismo.



GHANA, UN SORRISO PER TANTE SPERANZE

di Luigi Franco Malizia

Ci sono sostanzialmente due parvenze testimoniali in grado di accreditare l'originalità etnica di un paese africano, nello specifico il Ghana, non certo a un tiro di schioppo, in tutti i sensi, dall'avvenente pulsare della cosiddetta civiltà occidentale. L'una è quella che attinge ai fin troppo ripetuti riferimenti di matrice rigorosamente "pietistica". L'altra è quella che adisce ai temi dell'inopia e del bisogno con occhio che strizza assenso alla speranza. Ad eloquente esempio, nel secondo caso, penso possa porsi il ben organizzato lavoro di Rossana Cagnolati, una sorta di mosaico dell'ottimismo costruito all'insegna del "non tutto è perduto". Ce lo comunicano i personaggi rappresentati attraverso i loro portamenti disinvolti e dignitosi, i sorrisi vispi e naturali che traspaiono più dagli occhi che dalle labbra, gli sguardi innocenti e penetranti, il calore e il colore della loro tipica dinamica comportamentale. Tutta una rappresentazione che in definitiva esprime desiderio, fiducia e gioia di vivere.

Rossana Cagnolati, di Parma, è fotografa eclettica, effervescente, ricca di un'umanità vera che trascende pregiudizi intellettivi e operativi di sorta, quelli per intenderci che fanno la fortuna delle mode imposte. La sua figura mi riporta per certi aspetti ad artiste, fotografe e non, come Dorothea Lange, Tamara de Lempicka, della nostra stessa prorompente Letizia Battaglia. Niente compromessi che possano pregiudicare l'essenza espressiva del proprio "sentito". "Ghana, un sorriso per tante speranze" è titolo emblematico, al riguardo, di un lavoro